

Senza risorse umane ogni riforma è vana

Milano

Nel mirino gli interventi su obbligatorietà dell'azione penale e decreto rave

MILANO

Poche risorse umane: è questo il problema che più affligge il tribunale di Milano, secondo il presidente della Corte d'Appello di Milano Giuseppe

Ondei, che all'inaugurazione dell'anno giudiziario del distretto milanese ha sottolineato quanto i magistrati possano «incrementare l'attività di un 10-15%, non oltre. Senza risorse umane rischiamo anche qui a Milano di dover dare conto di risultati negativi. Senza personale le riforme sono polvere al vento». Poter contare su un numero maggiore di professionisti è una priorità nazionale, ha ricordato, visto che la lentezza della macchina della giustizia rallenta il lavoro delle imprese e si traduce «in un punto di Pil in meno, secondo Bankitalia».

Gli fa eco Roberto Fontana, inse-

bertà fondamentali, quella di radunarsi». Un «reato-manifesto» che caratterizza, sottolinea, la politica in generale.

—S.Mo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

diatosi cinque giorni fa al Csm, dopo aver lavorato nel distretto di Milano per 18 anni (come giudice civile e pm): «Gli interventi legislativi sono illusori senza risorse umane, e ricordiamoci che anche analoghi interventi del passato non hanno prodotto i risultati sperati».

La procuratrice generale Francesca Nanni ha sottolineato quanto «dopo la pandemia le notizie di reato siano ripartite, mentre il personale si è invece ridotto in modo rilevante». Nanni mette in guardia anche di fronte a riforme che alterano il principio di obbligatorietà dell'azione lega-

le, qualora il legislatore voglia definire le priorità. Inoltre ha parlato di assenza di parità di genere quando le donne magistrato in congedo di maternità non vengano sostituite.

Vinicio Nardo, presidente dell'ordine degli avvocati, si scaglia contro il decreto Rave: «Il sonno della ragione genera mostri, al punto che bastano già l'evento, ma il suo mero pericolo perché si pensi di limitare una delle li-

